

Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (rapporto intermedio)

Intervento di Paolo Ortelli a nome del Gruppo PLR

A nome del nostro gruppo, in entrata, ci preme sottolineare come in ambito commissionale, abbiamo proposto e ci siamo impegnati affinché si comprendesse bene il contesto ed il valore, certo importante, ma comunque relativo, di questo rapporto intermedio.

La nostra proposta pragmatica è stata quella di ricordare a tutti come di fatto siamo di fronte ad un documento di valutazione intermedia, per giunta ampiamente influenzato dal periodo pandemico che ha decisamente inciso in modo importante sulla didattica degli ultimi due anni. Un rapporto quindi molto parziale per il quale la commissione non è stata tenuta ad organizzare audizioni di verifica puntuale e che non sarà tra qualche minuto oggetto di votazione.

Per tutti questi aspetti la nostra proposta in sede commissionale è stata quella di proporre la sua gestione attraverso una semplice presa atto proponendo di evadere il tema con una lettera di ringraziamento all'indirizzo del Consiglio di Stato ed una trasmissione per conoscenza al Parlamento.

Detto questo, non solo si è deciso altrimenti, ma dal nostro punto di vista in modo eccessivo, nei prossimi minuti ci troveremo comunque ad affrontare lo stesso attraverso la formula del dibattito ridotto.

Scelta che ci permettiamo di non condividere. Procedura che gioco forza, ci costringerà come parlamento ad esprimerci politicamente su un'analisi parziale, con nessun ragionamento o proposta particolare dipartimentale conseguente, e/o su eventuali elementi ed interventi correttivi, competenza che del resto sarebbe bene venisse lasciata fino al termine dell'esercizio all'esecutivo ed in particolare al dipartimento interessato e non influenzata preventivamente sulla base di valutazioni intermedie.

Insomma quello che il partito liberale intravede e vorrebbe evitare oggi, è il rischio di mettere in scena una sorta di esercizio sterile più ideologico che di sostanza. Esercizio invece compiutamente atteso ed in forma approfondita che dovrà essere svolto, allora sì, alla luce del rapporto finale atteso tra due anni.

Tornando al rapporto commissionale, redatto con impegno che riconosciamo dalla relatrice che ringraziamo, lo stesso è esito condiviso di una lunga discussione, in cui come partito ci siamo impegnati affinché lo stesso si attenesse quindi il più possibile a riportare i contenuti del rapporto del Consiglio di Stato limitando al massimo operazioni interpretative e l'assunzione di letture conseguenti di valutazione e giudizio dello stesso che, non solo per il carattere dello stesso quale rapporto intermedio, sarebbero state quantomeno premature, ma che anche ci avrebbero spinto ad aprire il dibattito parlamentare basato su principi ed interpretazioni troppo strettamente legate a quanto descritto nel rapporto e senza poter ancora di fatto strutturare una piena e compiuta analisi che potesse anche confrontarsi con concrete visioni ed eventuali aggiustamenti attesi, quelli sì a seguito di un rapporto definitivo.

Entrando nel merito del rapporto va ritenuto come lo stesso sostanzialmente in linea generale deve assicurare questo parlamento, indicandoci come l'implementazione sia in generale incamminata sulla buona strada. Il nostro gruppo per le ragioni su riportate non vuole entrare nel merito ma si limita esclusivamente a ribadire due semplici aspetti.

Il primo legato alle conclusioni dello stesso, dove si ribadisce giustamente che, come politici, e quindi anche come partito liberale radicale la via intrapresa, quindi il modello generale va sostenuto senza riserve, e come sia essenziale, attraverso questa soluzione formativa ma anche con forme altre di impegno in ambito della società civile, e qui cito il rapporto: "contrastare con tutti i mezzi la tendenza di una fascia importante dei giovani al disinteresse nei confronti della cosa pubblica e della politica in generale". Aspetto che prealtro sembra essere purtroppo anche ben diffuso in età adulta.

Più tiepida e con molte riserve invece è la nostra posizione rispetto alla valutazione di una situazione di maggiore disinteresse in ambito della formazione professionale anche perché, come emerge dal rapporto stesso, su questo fronte il monitoraggio parziale è stato di difficile attuazione e le proposte formative sono, per struttura delle istituzioni formative, diversamente articolate. Così come una valutazione molto positiva per il medio superiore a fronte di scarsi dati di riferimento. Aspetto, quello del monitoraggio in ambito professionale e del medio superiore sul quale ci permettiamo di invitare il dipartimento ad insistere in previsione e a complemento del rapporto finale così da poter sviluppare una maggiore penetrazione dell'analisi dei dati.



PLR Ticino
Segreteria cantonale
Ala Munda 3
6528 Camorino

T +41 (0)91 821 41 81
F +41 (0)91 821 41 88
info@plrt.ch
www.plrt.ch

In Conclusione, non potendo invitare a sostenere il rapporto attraverso il voto, cogliamo l'occasione per ringraziare il Consiglio di Stato per il suo rapporto, la relatrice e tutta la commissione per il lavoro svolto.

Paolo Ortelli